

Produzione



Collaborazione



Pianoforte vendesi

Tratto dall'omonimo racconto di
Andrea Vitali

BELLANO

Con

Adriano Evangelisti

Musiche originali

Patrizio Maria D'Artista

Adattamento

Andrea Vitali

Raffaele Latagliata

Regia

Raffaele Latagliata



~ Pianoforte vendesi ~

È la notte dell'Epifania, sera di festa a Bellano. Dal treno scende «il Pianista» così chiamato per via delle sue mani lunghe e affusolate. Piove, fa freddo. Perlustrando le contrade nell'attesa della folla il Pianista incappa in un cartello affisso su un portone: «Pianoforte vendesi». Incuriosito, decide di entrare: si troverà a vivere un'esperienza che cambierà per sempre la sua vita...

La versione teatrale di Pianoforte vendesi cercherà di utilizzare la forza evocativa della parola, affidata esclusivamente al talento di un solo attore chiamato a dare voce e corpo a tutti i personaggi della storia e il potere della musica, composta appositamente per questo spettacolo, per restituire le atmosfere soffuse e le penombre di questo romanzo, perennemente in bilico tra sogno e realtà, senza dimenticare i guizzi folgoranti del suo umorismo.

Andrea Vitali:

“Pianoforte vendesi è tra le tante storie la mia prediletta, scritta col cuore e poco cervello e racconta il bene inalienabile dell'illusione, della fantasia e chi vi si avvicina, lettore, spettatore, regista, attore o sceneggiatore che sia deve farlo in compagnia del bambino che è stato e che continua a vivere, magari un po' nascosto, nel fondo del cuore”



Andrea Vitali

Nato a Bellano, dove svolge la professione di medico, vince come scrittore numerosi premi (*Boccaccio*, *Campielo sez. Giuria letterati*, *finalista premio Strega*, etc). I suoi libri, pubblicati da *Garzanti*, sono tradotti in molti paesi, tra cui Turchia e Giappone.



Raffaele Latagliata

Attore e regista, spazia tra il teatro di prosa e il musical. Collabora con il *Living Theater* di New York. Fondatore con Federica Restani della compagnia teatrale *ARS. Creazione e spettacolo* e *STM, Scuola Teatro Mantova*, di cui è anche direttore artistico e docente.



Adriano Evangelisti

Attore romano, lavora in teatro diretto da P. Patroni Griffi, G. Lavia, G. De Bosio ed altri. In TV prende parte a numerose fiction tra cui *Vivere*, *La Squadra*, *Solo per Amore*, etc. Dirige il Laboratorio *Theatron* dell'Università *La Sapienza* di Roma.



Patrizio Maria D'Artista

Produttore artistico, compositore e arrangiatore ha firmato la colonna sonora di diverse opere teatrali e televisive. Nel 2013 è finalista al *Premio Lunezia* e al *Premio Valentina Giovagnini*. È titolare dello studio di produzione musicale *Sincronie Musicali* in Sulmona (AQ).

Teatro e Critica

Creazione in absentia. Pianoforte vendesi di Andrea Vitali

By Viviana Raciti - 30 aprile 2016

Operazione sempre rischiosa quella della riduzione teatrale, ma che in questo caso riesce a restituire, nella narrazione che si fa azione, la corda più intima della scrittura. L'atmosfera prende corpo al negativo, in assenza. Come il lettore è per sua natura portato alla costruzione del "proprio" romanzo a partire dalle parole scritte, così lo spettatore ricostruirà nei vuoti dello spazio scenico ciò che rivive nella parola pronunciata; nelle suggestioni di un'insegna vede l'ingresso di una taverna, tra le sbarre di un cancelletto una casa dove ripararsi dalla pioggia imminente. Così ancora il protagonista: anche a lui il compito di costruire una storia lì dove sembra non sia rimasto più nulla, vedere il pieno nel vuoto. Paradossale se si pensa al suo essere ladro, un lavoro che produce mancanza a partire da una presenza.

Diventerà tutto mani che suonano, grazie a un disegno luci davvero accurato, in grado di guidare racconto, delimitare spazi, creare muri e al contempo indicare la via inaspettata.



All'attore tocca prestare corpo e voce agli altri personaggi incontrati sul cammino, toni, movenze, dialetti, perfino respiri diversi. Come quello accentuato, quasi forzato, a servizio dell'anziana evanescente signora, pianista anch'essa e innamorata della musica, che lo invita a suonare. O come il balbettio del brigadiere, la napoletanità del maresciallo o l'incertezza del pianista stesso, curvo sulle proprie mani-artiglio, voce appositamente vaga come gli occhi che fuggono altrove, la più efficace delle manifestazioni.



Teatro Brancaccino. La leggenda del pianista... sul Lago di Como!

Scritto da Mario Finazzi

Pianoforte vendesi nasce strettamente imparentato con la letteratura: non solo è tratto da un libro omonimo di Andrea Vitali – già di per sé vicino per ritmo e velocità al linguaggio teatrale – ma è l'autore stesso che ne ha curato l'adattamento teatrale, insieme al regista Raffaele Latagliata.

I personaggi sono molti, dalla vecchina amante della musica Gioietta Ribaldi alla spiritata moglie del calzolaio ubriaco, sino al classico maresciallo dei carabinieri dall'accento meridionale (e all'altrettanto divertente brigadiere), e prendono vita magnificamente grazie all'estro camaleontico di Adriano Evangelisti: **senza nemmeno cambiarsi d'abito o usare un accessorio, l'attore ci fa immaginare i vari personaggi attraverso una sapiente ricerca di espressioni, movimenti, facce, dizioni e accenti, piuttosto indovinati.**



La scena funziona grazie a *suggestivi effetti di fumo e di luce*: se il fumo è utilizzato all'inizio per evocare il treno dal quale scende "il pianista", e la notte fredda e nebbiosa, la luce, anzi, la mancanza di luce, ritma tutta la narrazione, isolando di volta in volta le varie ambientazioni (l'osteria, la caserma dei carabinieri, il pianoforte) in modo *surreale e magico*, quasi *onirico*. Emblematica in questo senso la scena delle mani illuminate che suonano il piano, immerse nel buio, trasformandosi quasi in fantasmatici ectoplasmi.

Ovviamente in un pezzo che narra di pianisti e pianoforti, la musica non poteva che avere un posto d'onore: **le musiche originali di Patrizio Maria d'Artista si alternano con suoni e voci che evocano l'atmosfera di festa.**

IL GIORNALE DI VICENZA

LIBRI. Domani a Cassola romanzo e teatro

Vitali va in scena Il ladro dell'Epifania dall'animo buono

Lei è appassionato di teatro?

Non sono un cultore del teatro perché non mi piace l'idea che un attore si affatichi per immedesimarsi in qualcun altro. Anche per la trasposizione teatrale ero scettico: nella mia mente i personaggi sono ben delineati e non sapevo che effetto mi avrebbe fatto vederli impersonati, ma devo dire che mi è piaciuto il lavoro di Latagliata.

Quali sono le differenze con lo spettacolo diretto da Raffaele Latagliata?

Rispetto allo spettacolo di Ballerio, Raffaele è uscito dai canoni del monologo ed ha approfondito il carattere dei personaggi e le atmosfere di Belano anche grazie ad una scenografia essenziale ma efficace.

Corriere del Trentino **Giovedì 14 Aprile 2016**

**Cultura
& Spettacoli**

Il titolo non è cambiato, mentre le differenze ce le racconta lo stesso Vitali in una breve paura rubata alla stesura del suo nuovo romanzo: "I cinquant'anni dalla giornata in cui è ambientato il racconto sono solo una felice coincidenza. Il 1966 era stato scelto perché coincideva con i miei dieci anni. Il resto è merito della Fondazione Aida di Verona che ha preso in carico il mio testo. Sono state trovate soluzioni sceniche molto interessanti e le scelte del regista Raffaele Latagliata hanno creato le giuste suggestioni con pochi elementi. Il solo attore in scena, Adriano Evangelisti, è davvero bravo nell'interpretare tutte le parti."

theFreak

www.thefreak.it



PIANOFORTE VENDESI AL BRANCACCINO

Valerio Tripoli 22 aprile 2016 Teatro

Si chiarisca subito il significato di “essenziale”: questa coproduzione **Aida e Ars Creazione e Spettacolo** annovera una macchina teatrale ridotta ai minimi termini: il regista, **Raffaele Latagliata**, immerge il suo unico attore, **Adriano Evangelisti**, in un ambiente affondato nell’ombra, da cui emergono via via gli elementi slegati della scenografia, che il nero separa e che aiuta a figurarsi nella loro concreta e reale fisicità: insomma, l’espedito affatto peregrino di una scena teatrale ombratile è, qui, utilizzato nel migliore dei modi. Il tutto, pervaso dalle musiche originali di **Patrizio Maria D’Artista**, a completare la triade, essenziale, che muove lo spettacolo in scena al Brancaccino.

Per tutti i circa 65 minuti dello spettacolo la scena è consegnata al monologo di Adriano Evangelisti: egli è **narratore, personaggio, coro, scenografia lui stesso**, rappresentando di necessità il punto focale di tutta la messa in scena.

Ritroviamo tutta la capacità lì dimostrata di percepire la scena quasi fosse parte integrante del proprio corpo, prolungamento di questo: nell’ombra dominante la sua figura riesce a giocare con gli spazi, ampliando, riducendo, in una plasmando il palcoscenico. La stessa vocalità, che inevitabilmente si fa elemento imprescindibile dello spettacolo, si piega con naturalezza alla prova affatto facile di un monologo così articolato: essa è fredda, all’inizio, e la voce giunge con una povertà di armonici che, ad orecchie sensibili, può quasi dar fastidio; ma vieppiù che si procede, essa si riscalda, articola le dizioni e le cadenze dei vari personaggi, intrecciati con una veloce voce narrante, sì che, nella plasticità dei mimi e nel bel colore della luce, il pubblico si vede scorrere letteralmente davanti agli occhi tutta una congrega di individui che, in un monologo, non ci si aspetterebbe minimamente.

Fondazione Aida nasce a Verona nel 1983 per la promozione e produzione di spettacoli teatrali e musicali soprattutto per la crescita culturale dei giovani e ragazzi che frequentano i nostri teatri.

Le produzioni di Fondazione Aida sono state presentate in questi trent'anni a livello nazionale e internazionale e nel corso degli anni hanno ottenuto riconoscimenti e accreditamenti ufficiali, avviando nel tempo collaborazioni a lungo termine con importanti organizzazioni e istituzioni, quali **Ars Creazione e Spettacolo** che opera nel campo dell'arte e dello spettacolo dal 2002, con l'intento di promuovere spettacoli che spaziano dal musical alla drammaturgia contemporanea, alla performance d'arte collaborando con enti pubblici e internazionali.

Nel 2014 entra in Fondazione Aida **Glossa Teatro**, ampliando ulteriormente la propria proposta grazie alla valorizzazione della ricerca teatrale e musicale di attori e musica dal vivo.

L'attività di Fondazione Aida si espande oltre i confini del teatro, portando avanti la realizzazione di progetti culturali, non strettamente legati al teatro.

Tutte le iniziative mirano alla promozione e alla crescita culturale e civica del nostro pubblico fatto da ragazzi, giovani e adulti (*Sorsi d'Autore, Libri Infiniti, Incontri con l'Autore*, coproduzioni internazionali e tournée all'estero).



PER INFORMAZIONI

Fondazione Aida
Ufficio Promozione

Via Degani, 6

37125 Verona (VR)

☎ *045 8001471 / 045 595284*

@ *promozione@f-aida.it*

🌐 *www.fondazioneaida.it*

📌 *fondazioneaida*